

Il fatturato sale nei tre mesi a 222 milioni. **L'Espresso** aumenta margini e profitti

Luca Davi

Espresso Meglio delle attese e del mercato. Così si chiude il primo trimestre del gruppo **L'Espresso**. Pur in un contesto economico e settoriale ancora fragile, l'azienda editoriale vede crescere tutti gli indicatori reddituali e conferma il trend di forte ripresa avviato nel 2010 (e culminato col ritorno al dividendo dopo due anni di stop).

Tra gennaio e marzo i ricavi sono saliti del 4% a 222,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2010 (contro una previsione di 217,7 milioni) mentre l'utile è cresciuto dell'8,1% a 13,1 milioni di euro (il consensus era pari a 10 milioni circa). In aumento anche il margine operativo lordo, che è balzato del 20,9%, a 36,98 milioni. E continua a migliorare anche l'indebitamento, che è passato dai -135 milioni di fine 2010 ai -108,4 milioni del 31 marzo 2011. Risultati che ieri in Borsa hanno fatto guadagnare il 5,46% al titolo.

Due i driver di questi risultati: una forte attenzione ai costi, da una parte, e una raccolta pubblicitaria in crescita oltre la media del settore, dall'altra.

I costi operativi totali sono infatti aumentati solo dell'1% e soprattutto per gli investimenti sul fronte digitale. Al contrario i costi del core business tradizionale (stampa e radio), dopo il taglio del 17% nel 2010 sono ulteriormente calati dell'1%. Il piano di pre-pensionamenti e tagli operato dall'a.d. Monica Mondardini è sopportato dai dipendenti (oggi scesi a 2.792 unità, in calo del 5,9% rispetto allo scorso anno) sta insomma dando i suoi frutti, soprattutto alla luce di un giro d'affari sostanzialmente invariato: i ricavi diffusionali sono costanti (+0,1%, a 88 milioni) mentre la crescita del fatturato netto consolidato (salita come detto del 4%) è da attribuire soprattutto all'aumento del prezzo dei quotidiani locali del gruppo, che ha più che compensato il calo del-

la diffusione delle copie. Non è un caso del resto che ieri, nel corso dell'assemblea degli azionisti che ha approvato i conti 2010, il presidente del gruppo **Carlo De Benedetti** abbia aperto la porta all'ipotesi di un ritocco al rialzo del prezzo del quotidiano **La Repubblica**, anche se solo dopo il 2011.

L'altro vettore di crescita dei profitti è stato dunque la pubblicità. I ricavi da advertising sono saliti del 5%, in uno scenario generale in cui gli investimenti sono arretrati del 2% (dati Nielsen Media Research del primo bimestre). La pubblicità su stampa, sia quotidiana che periodica, ha mostrato una buona tenuta (+0,3%), mentre il comparto risulta tuttora in af-

I NUMERI

I ricavi pubblicitari aumentano del 5% mentre l'indebitamento è calato da 135 milioni a 108 milioni di euro

fanno (-7,4% a febbraio). Positiva appare invece la raccolta su internet, che ha registrato un incremento del 15%, in linea con la dinamica settoriale.

Ma cosa accadrà nei prossimi trimestri? Crescita debole e scarsa visibilità non consente di prevedere particolari evoluzioni da parte dell'azienda. Tuttavia, si legge in una nota del gruppo, il management conta di chiudere il 2011 «in miglioramento rispetto all'esercizio precedente». **De Benedetti** ha invece tenuto a sottolineare che, nonostante il 2010 abbia portato agli azionisti una cedola di 0,074 euro per azione, non è detto che la politica di distribuzione dei dividendi proseguirà. «Non ci sentiamo di prendere impegni per il futuro - ha detto il manager - dipende dalla situazione del mercato e della nostra azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Possibile incremento di prezzo di «Repubblica», non nel 2011**L'Espresso, ricavi e utile in crescita nel trimestre**

MILANO — Il gruppo Espresso chiude il primo trimestre dell'anno con utile netto di 13,1 milioni, in crescita dell'8,1% rispetto al primo trimestre 2010, risultato operativo di 27,6 milioni (+30%) e ricavi consolidati a quota 222,2 milioni (+4%). Il margine operativo lordo è cresciuto del 20,9%, a 36,98 milioni. L'indebitamento netto si è ridotto, al 31 marzo, a 108,4 milioni dai 135 milioni di fine 2010. E per l'esercizio in corso è previsto un miglioramento dei conti rispetto all'anno passato, chiuso un utile netto di 50,1 milioni (5,8 milioni nel 2009) e un fatturato di 885 milioni.

In assemblea il presidente **Carlo De Benedetti**

e l'amministratore delegato **Monica Mondardini** hanno confermato la distribuzione del dividendo di 0,074 euro per azione, precisando tuttavia che l'attuale policy di un payout al 50% non sarà necessariamente la stessa nei prossimi anni. Come risposta all' apprezzamento delle commodity e della carta in particolare, intanto si profila il rincaro di «Repubblica». «È chiaro - ha anticipato De Benedetti - che gli aumenti dei costi delle materie prime ci porteranno, anche se non nel 2011, a riconsiderare la nostra politica di aver tenuto fermo il prezzo del quotidiano».

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gruppo L'Espresso, bene la trimestrale ricavi a 222 milioni, utili in aumento

Positiva la raccolta pubblicitaria della carta stampata e del web

ROMA — Utili e ricavi in crescita nel primo trimestre del 2011 per il Gruppo Editoriale L'Espresso. Il Cda della società, presieduto da **Carlo De Benedetti**, si è riunito ieri a Roma e ha approvato i risultati consolidati al 31 marzo 2011. I ricavi netti ammontano a 222,2 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto al primo trimestre del 2010. I ricavi diffusionali sono pari a 88,2 milioni, in linea con l'esercizio precedente. Il risultato operativo è pari a 27,6 milioni, in crescita del 30% rispetto ai 21,2 milioni del corrispondente periodo del 2010, e mostra una redditività del 12,4% (9,9% nel primo trimestre dell'anno scorso). Il risultato netto sale a 13,1 milioni, contro i 12,1 milioni del primo trimestre del 2010 con una crescita dell'8,1%. Migliora la posizione finanziaria netta che passa dal passivo di 135 milioni di fine 2010 a quello di 108,4 milioni del 31 marzo 2011, con un avanzo finanziario di 26,6 milioni (era di 8,2 milioni nel primo trimestre

2010).

«L'andamento del fatturato diffusionale — si legge in una nota — riflette la buona tenuta delle vendite di *Repubblica*, dei periodici e dei prodotti opzionali; le diffusioni dei quotidiani locali sono state più deboli, ma il loro impatto sul fatturato è stato più che compensato dall'aumento del prezzo, effettuato ad inizio d'anno, di 7 delle 18 testate locali del gruppo».

I ricavi pubblicitari, pari a 127,6 milioni, hanno registrato una crescita del 5% sul primo trimestre 2010, in controtendenza rispetto all'andamento del mercato. La stampa, sia quotidiana che periodica, tiene (+0,3%), in un comparto tuttora in difficoltà (-7,4% a febbraio) grazie alla buona performance di *Repubblica* e al rilancio de *l'Espresso*. La raccolta su Internet ha registrato un incremento del 15%, in linea con il settore. Cresce *DeejayTv*, che ha sostituito a fine 2009 All Music e che ha conseguito una raccolta

in netto aumento (+29,1%). Infine, va bene la raccolta pubblicitaria radio, compresa quella di terzi, che ha riportato un incremento del 3,6%. I ricavi diversi, pari a 6,3 milioni, sono cresciuti di oltre il 50% rispetto al primo trimestre del 2010, «grazie ai primi sviluppi dell'attività di affitto di banda digitale terrestre ad operatori terzi».

L'organico del gruppo, inclusi i contratti a termine, ammonta a fine marzo a 2.792 dipendenti, in linea con la chiusura dell'esercizio 2010 e inferiore del 5,9% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso.

Il mercato ha premiato la trimestrale: il titolo ha chiuso con un rialzo del 5,45%. Il gruppo stima un andamento futuro del fatturato e del risultato in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, pur considerando «il contesto non facile nel quale pensiamo di dover gestire questo esercizio e probabilmente il prossimo», ha spiegato l'ammi-

nistratore delegato del gruppo Monica Mondardini. Nel corso dell'assemblea degli azionisti che si è tenuta al termine del cda e che ha approvato il bilancio 2010 (fatturato di 885 milioni e utile netto di 50,1 milioni), **Carlo De Benedetti** ha ipotizzato un aumento del prezzo di *Repubblica*, anche se non nel 2011 (i principali concorrenti lo hanno già fatto). «È chiaro — ha detto il presidente — che gli aumenti dei costi delle materie prime ci porteranno, anche se non nel 2011, a riconsiderare la nostra politica». L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,074 euro per azione (per un totale di 29,7 milioni). «Per quest'anno — ha spiegato il presidente — abbiamo ritenuto di fare un pay-out del 50%, ma non abbiamo deciso una policy permanente perché tutto dipenderà dall'evoluzione del mercato e della nostra azienda e dalle opportunità di investimento. Per il futuro — ha proseguito — cercheremo di correlare la soddisfazione degli azionisti con la stabilità dei conti».

La trimestrale del Gruppo Editoriale L'Espresso

| risultati consolidati-milioni di euro | | gen-mar 2010 | gen-mar 2011 | variaz % |
|---------------------------------------|------------|--------------|--------------|----------|
| Fatturato | | 213,6 | 222,2 | +4,0 |
| | di cui | | | |
| | diffusione | 88,1 | 88,2 | +0,1 |
| | pubblicità | 121,6 | 127,6 | +5,0 |
| | diversi | 3,9 | 6,3 | +62,1 |
| Margine operativo lordo | | 30,4 | 36,8 | +20,9 |
| Risultato netto | | 12,1 | 13,1 | +8,1 |

Distribuito un dividendo di 0,074 euro per azione. Il titolo premiato alla Borsa di Milano

AL VERTICE

Il presidente del Gruppo Editoriale L'Espresso Carlo De Benedetti e l'ad Monica Mondardini



Utile in crescita dell'8% per L'Espresso

■ Il Gruppo L'Espresso va oltre la crisi. Nonostante la contrazione della raccolta pubblicitaria che ha frenato il mercato editoriale italiano nel primo trimestre, la casa editrice presieduta da **Carlo De Benedetti** e guidata dall'amministratore delegato Monica Mondardini ha archiviato un gennaio-marzo in decisa crescita. La società ha registrato un fatturato di 222,2 milioni (+4% rispetto allo stesso periodo del 2010) sostenuto in particolare dai ricavi pubblicitari (127,6 milioni, +5%), un mol di 36,8 milioni (+20,9%), un ebit di 27,6 milioni (+30%) e un utile di 13,1 milioni (+8,1%). Il debito è calato da 135 a 108,4 milioni mentre il patrimonio netto è salito da 543,3 a 557,1 milioni. I conti sono piaciuti al mercato: il titolo L'Espresso ieri in borsa ha chiuso le contrattazioni in rialzo del 5,45% a 2,09 euro. L'obiettivo è migliorare la performance quest'anno «in un contesto di mercato difficile caratterizzato dalla stagnazione della raccolta pubblicitaria e da dinamiche relative alla diffusione che confermano la lieve erosione sperimentata negli ultimi anni», ha commentato la società in una nota. Nonostante ciò, i vertici dell'Espresso sono convinti che quest'anno si registrerà «un andamento del fatturato e del risultato netto in miglioramento rispetto al 2010». **De Benedetti** ha quindi spiegato che in seguito a questi risultati la società ha «deciso di garantire un payout al 50%», anche se non sarà la prassi per il futuro. «Dipende dalla situazione del mercato e della nostra azienda», ha ribadito l'Ingegnere, «non è stata individuata una policy permanente per la distribuzione dei dividendi». Intanto quest'anno il prezzo in edicola del quotidiano *La Repubblica* resterà bloccato a 1 euro. «Gli aumenti dei costi delle materie prime ci porteranno a riconsiderare la scelta di tenere fermo il prezzo del quotidiano ma non nel corso del 2011», ha assicurato **De Benedetti**. (riproduzione riservata)



I risultati del gruppo nel primo trimestre. Per Repubblica ipotesi di aumento del prezzo

Espresso, il fatturato sale del 4%

Pubblicità a +5%. De Benedetti: sulle tv raccolta abnorme

DI ROBERTO GAGLIARDINI

Un primo trimestre 2011 in crescita, in miglioramento addirittura su quanto realizzato nel corso del 2010. Per il gruppo Espresso, infatti, il fatturato dei primi tre mesi dell'anno è in crescita del 4%, a quota 222,2 mln di euro, con i ricavi pubblicitari pari a 127,6 mln in aumento del 5%, quelli da diffusione sostanzialmente stabili a 88,2 mln, e i ricavi diversi a 6,3 mln (+62,1%) grazie all'affitto della banda digitale terrestre a terzi. Bene il margine operativo lordo (Mol), che ha raggiunto i 36,8 mln (+20,9%) e il risultato operativo (27,6 mln, +30%), segno che la politica del taglio dei costi continua a dare frutti. Migliora anche l'utile: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente tocca i 13,1 mln (+8,1%). In diminuzione l'indebitamento, con una posizione finanziaria netta negativa per 108,4 milioni contro i 135 mln a fine dicembre 2010. Per quanto riguarda la pubblicità, in un contesto che, secondo i dati Nielsen, ha registrato a febbraio una flessione del 2% (tv a -0,5%, radio a +1% e stampa a -7,4%), nei primi tre mesi del 2011 i giornali quotidiani e periodici del gruppo, tra cui Repubblica e L'Espresso, hanno tenuto (+0,3%), mentre la raccolta su internet è cresciuta del 15%, DeeJay Tv del 29,4% e le radio (DeeJay, Capital, m2o e quelle di terzi) del 3,6%.

Numeri, questi, sui quali non ha nascosto ieri soddisfazione il

presidente **Carlo De Benedetti** in occasione dell'assemblea che ha approvato i conti 2010 del gruppo editoriale deliberando un dividendo di 0,074 euro per azione e un pay-out del 50% (ieri il titolo ha segnato un rialzo del 5,5%). Un bilancio chiuso con il fatturato a quota 885 mln (-0,2%), il margine operativo lordo di 147,2 mln (+38%), il risultato operativo di 109 mln (+70,6%) e l'utile netto di 50,1 mln contro i 5,8 mln del 2009.

«Un'impresa che opera sul mercato che realizza un utile netto vicino al 6% del fatturato è una signora impresa», ha detto davanti agli azionisti, ai quali ha annunciato che il prezzo di Repubblica potrebbe aumentare, ma solo dopo il 2011. «Abbiamo mantenuto il prezzo a 1 euro, e penso che sia stata la migliore azione promozionale. Ma l'aumento dei costi delle materie prime nel corso del 2011 ci porteranno a riconsiderare questa politica di prezzo che però deve fare i conti con i conti». E proprio sui conti si è soffermato **De Benedetti**, evidenziando come «nel 2014 andrà in scadenza un bond da 270 mln, all'appuntamento del quale il gruppo prevede di arrivare con cassa positiva. Vogliamo continuare a esercitare la funzione di stampa libera. Ma voglio sottolineare la connessione tra libertà di informazione e conto economico: ce la possiamo permettere nei confronti di qualunque potere perché siamo un gruppo profittevole».

Una stoccata non ha risparmiato **Fedele Confalonieri**

(vedere altro articolo a pagina 15), che ieri ha parlato di «prediche obsolete», in particolare dal «gruppo Espresso-Repubblica», sullo «strapotere» della pubblicità tv rispetto alla carta stampata. «Percepisco un notevole senso di ansietà da parte del presidente di Mediaset», ha aggiunto **De Benedetti** «anche se non ne capisco le ragioni. In merito alle affermazioni da lui fatte stamane (ieri, ndr), non servono le opinioni, bastano i numeri: non c'è nessun paese occidentale in cui la percentuale di pubblicità che va sulle televisioni rispetto al totale del mercato è così abnormemente elevata come in Italia». Ecco allora spiegato anche il mancato impegno del gruppo Espresso nella tv generalista pur avendo a disposizione un multiplex nazionale: «Non esiste la possibilità di competizione. Quando esistono due attori che dominano con tre reti ciascuno, una tv generalista avrebbe difficoltà ad affermarsi. Per questo riteniamo di aver imboccato, con i canali specialistici, una strada corretta e giusta». Per l'amministratore delegato **Monica Mondardini** il gruppo opera «in un contesto non facile, perché il settore ha delle difficoltà di crescita dei ricavi legati al fatto che le diffusioni non crescono e la ripresa della pubblicità non sta avvenendo, perché finché non c'è ripresa dell'economia è difficile che riprenda la raccolta». Cosa fare? «Stiamo lavorando sul rafforzamento dei prodotti storici, ma anche investendo sull'area digitale».

© Riproduzione riservata



Carlo De Benedetti e Monica Mondardini



Espresso, ricavi in crescita

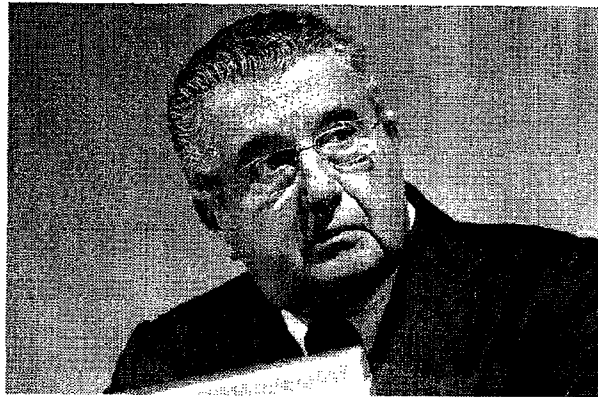
Approvata la trimestrale, introiti pubblicitari in aumento

di Massimo Scattolin

ROMA. Utili e ricavi in crescita per il Gruppo Editoriale L'Espresso. Il cda, presieduto da **Carlo De Benedetti**, si è riunito ieri a Roma approvando i risultati consolidati al 31 marzo 2011.

I ricavi netti consolidati ammontano a 222,2 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto ai 213,6 milioni del primo trimestre 2010. I ricavi diffusionali sono pari a 88,2 milioni, (+0,1% rispetto al primo trimestre 2010); quelli pubblicitari, pari a 127,6 milioni, hanno registrato un incremento del 5%, in controtendenza rispetto all'andamento del mercato che continua a essere critico. Molto positiva, in particolare, viene giudicata l'evoluzione della raccolta pubblicitaria su Internet, che ha registrato un incremento del 15%, in linea con la dinamica settoriale. Significativo (6,3 milioni, + 62,1%) l'incremento dei ricavi diversi, frutto anche dell'attività di affitto di banda digitale terrestre a operatori terzi.

«L'andamento del fatturato diffusionale - si legge in una nota del Gruppo - riflette la buona tenuta delle vendite di *la Repubblica*, dei periodici e dei prodotti opzionali; le diffusioni dei quotidiani locali sono state più deboli, ma il loro impatto sul fatturato è stato più che compensa-



Carlo De Benedetti, presidente del Gruppo Espresso

to dall'aumento del prezzo, effettuato ad inizio d'anno, di 7 delle 18 testate locali del Gruppo», interessate da un

processo, già avviato con *Il Piccolo* e *Il Messaggero Veneto*, di rinnovamento che prevede interventi su formato,

De Benedetti: «Pubblicità in tv, caso abnorme»

Botta e risposta tra Mediaset e il Gruppo editoriale L'Espresso. Il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, introducendo l'assemblea degli azionisti aveva sparato contro gli editori di carta stampata che, denunciando lo strapotere della pubblicità tv, si dedicano a «obsolete prediche antitelesive». In testa, secondo Confalonieri, ci sarebbe «il Gruppo Espresso-Repubblica».

«Percepisco un notevole

senso di ansietà da parte del presidente di Mediaset, anche se non ne capisco le ragioni - ha replicato **Carlo De Benedetti**, presidente del Gruppo L'Espresso - In merito a queste affermazioni non servono le opinioni, bastano i numeri: non c'è nessun Paese occidentale in cui la percentuale di pubblicità che va sulle televisioni rispetto al totale del mercato è così abnormemente elevata come in Italia».

grafica e uso del colore.

In un comparto tuttora in difficoltà (-7,4% a febbraio) «la stampa, sia quotidiana che periodica, ha mostrato una buona tenuta (+0,3%). Il miglior andamento riflette la buona performance di *la Repubblica* (il sito Internet con 1,6 milioni di utenti unici giornalieri, +24,2% rispetto all'anno precedente, si consolida come primo sito di informazione italiana) e il riuscito rilancio del settimanale *L'Espresso*.

I costi operativi totali registrano un incremento dell'1% «interamente imputabile - si legge nella nota del Gruppo - allo sviluppo delle edizioni digitali e della rete digitale terrestre». Il margine operativo lordo consolidato è pari a 36,8 milioni (+20,9%); il risultato operativo consolidato è pari a 27,6 milioni (+30%) e mostra una redditività del 12,4%. Il risultato netto consolidato riporta un utile di 13,1 milioni; in miglioramento la posizione finanziaria netta consolidata: dai -135 milioni di fine 2010 ai -108,4 milioni del 31 marzo 2011, con un avanzo finanziario di 26,6 milioni (erano 8,2 milioni nel primo trimestre 2010).

Infine l'organico del gruppo ammonta a 2.792 dipendenti, un numero inferiore del 5,9% rispetto al primo trimestre del 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTRI ARTICOLI DI
Economia



Ridisegnare i confini della libertà economica Se ne discute a Trento con i protagonisti



Espresso, utili e ricavi in crescita "Il Gruppo conquista quote di mercato"



Fiat utile netto a 37 mln nel primo trimestre



Fisco, la promessa di Tremonti alle imprese "Troppi lacci, basta oppressione"

Sei in: [Repubblica](#) [Economia](#) [Espresso, utili e ricavi in crescita...](#)

Commenta | Stampa | Mail | Condividi

TRIMESTRALE

Espresso, utili e ricavi in crescita "Il Gruppo conquista quote di mercato"

Il Cda ha approvato i risultati consolidati al 31 marzo 2011. Crescono gli introiti pubblicitari. Il margine operativo lordo a 36,8 milioni in aumento del 20% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno



Carlo De Benedetti con Iad Monica Mandarini

ROMA - Utili e ricavi in crescita nel primo trimestre del 2011 per il Gruppo Editoriale L'Espresso. Il Cda della società, presieduto da Carlo De Benedetti, si è riunito a Roma ed ha approvato i risultati consolidati al 31 marzo 2011. Secondo quanto scritto in una nota del gruppo editoriale, i ricavi netti consolidati ammontano a 222,2 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto al primo trimestre del 2010. I ricavi diffusionali sono pari a 88,2 milioni, in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+0,1%).

"L'andamento del fatturato diffusionale - è scritto nel comunicato - riflette la buona tenuta delle vendite de la Repubblica, dei periodici e dei prodotti opzionali; le diffusioni dei quotidiani locali sono state più deboli, ma il loro impatto sul fatturato è stato più che compensato dall'aumento del prezzo, effettuato ad inizio d'anno, di 7 delle 18 testate locali del Gruppo". I ricavi pubblicitari, pari a 127,6 milioni, hanno registrato una crescita del 5% sul primo trimestre 2010, "in controtendenza rispetto

all'andamento critico del mercato".

"La stampa, sia quotidiana che periodica, ha mostrato una buona tenuta (+0,3%), in un comparto tuttora in difficoltà (-7,4% a febbraio); il miglior andamento riflette la buona performance de la Repubblica ed il riuscito rilancio de L'Espresso - prosegue la nota -. Molto positiva l'evoluzione della raccolta su internet, che ha registrato un incremento del 15%, in linea con la dinamica settoriale. Vivace anche l'andamento di DeeJayTv, che ha sostituito a fine 2009 l'emittente All Music e che ha conseguito una raccolta in netto aumento (+29,4%), confermando la validità del riposizionamento del canale". Infine, la raccolta pubblicitaria radio, compresa quella di terzi, ha riportato un incremento del 3,6%.

I ricavi diversi, pari a 6,3 milioni, sono cresciuti di oltre il 50% rispetto al primo trimestre del 2010, "grazie ai primi sviluppi dell'attività di affitto di banda digitale terrestre ad operatori terzi". "I costi operativi totali registrano un incremento dell'1% - spiega ancora il Gruppo -, interamente imputabile allo sviluppo delle edizioni digitali e della rete digitale terrestre; i costi del core business tradizionale (stampa e radio), dopo il taglio del 17% realizzato al 31 dicembre 2010, mostrano un ulteriore contenimento dell'1%, compensando con la riduzione strutturale dei costi gli incrementi del prezzo della carta, delle tariffe postali e le maggiori spese promozionali a sostegno dei prodotti. Il margine operativo lordo consolidato è pari a 36,8 milioni, in aumento del 20,9% rispetto ai 30,4 milioni del primo trimestre 2010".

Il risultato operativo consolidato è pari a 27,6 milioni, in crescita del 30% rispetto ai 21,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e mostra una redditività del 12,4% (9,9% nel primo trimestre del 2010)". Il risultato netto consolidato riporta un utile di 13,1 milioni, contro 12,1 milioni nel primo trimestre del 2010. La posizione finanziaria netta consolidata mostra un miglioramento, passando dai -135 milioni di fine 2010 ai -108,4 milioni del 31 marzo 2011, con un avanzo finanziario di 26,6 milioni (8,2 milioni



Il piacere de
la Repubblica
in formato digitale

I più commentati | I più letti

nel primo trimestre del 2010).

L'organico del Gruppo, inclusi i contratti a termine, ammonta a fine marzo a 2.792 dipendenti, in linea con la chiusura dell'esercizio 2010. L'organico medio del periodo è inferiore del 5,9% rispetto al primo trimestre del 2010.

Carlo De Benedetti ha anche ipotizzato un aumento del prezzo di Repubblica (che seguirebbe quello già attuato in alcuni dei giornali locali, il cui prezzo è passato da un euro a 1,20), "ma non nel 2011", ha specificato l'Ingegnere. "E' chiaro - ha detto De Benedetti - che gli aumenti dei costi delle materie prime ci porteranno, anche se non nel 2011, a riconsiderare la nostra politica di aver tenuto fermo il prezzo della Repubblica. Una politica che è stata sicuramente valida ma deve fare i conti con l'andamento del gruppo". Anche se infatti il Gruppo "sta conquistando quote di mercato" rispetto alla pubblicità, a causa della situazione generale dell'economia "il mercato rimane stagnante", ha ricordato De Benedetti.

Nel breve, il Gruppo, si legge ancora nel comunicato, tenendo presente "il perdurare della debole crescita dell'economia e la scarsa visibilità sulle prospettive macroeconomiche", che "non consentono, allo stato, di prevedere andamenti del mercato significativamente diversi da quelli attuali", "continua a operare per contrastare le tendenze non favorevoli del settore di riferimento, mediante interventi sui prodotti tradizionali, lo sviluppo dell'area digitale, la buona dinamica della concessionaria e la costante attenzione al contenimento dei costi".

L'ad Mondardini, rispondendo alla domanda di un azionista, si è soffermata in particolare sullo sviluppo del digitale, "sul quale dobbiamo investire molto", ha precisato, ricordando le recenti innovazioni di Repubblica.it, che ha definito "il gioiello" del Gruppo, e che vanta "una crescita degli utenti superiore a quella della concorrenza". Si tratta della nuova grafica e del totale rinnovo della sezione audiovisuale e di quelle dedicate alla politica e allo sport. Nell'anno in corso si lavorerà molto, ha annunciato l'ad, "sulla declinazione delle nostre testate", rafforzando pertanto "i siti dei quotidiani locali e dei periodici". In programma anche il rafforzamento "della nostra piattaforma iPad".

(20 aprile 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Fal di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Parole più cercate](#) | [Redazione](#) | [Scriveteleci](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#)

Divisione La Repubblica — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00606801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

**MILANO FINANZA**

IL PRIMO GIORNALE INTERATTIVO PER GLI INVESTITORI

Class

È IN EDICOLA Class DI APRILE

CLASS. IL PRIMO MENSILE AL SERVIZIO DELL'UOMO.

Class editore

Mercoledì ore 17:31
20 Aprile 2011

Cerca Abbonamenti Login

News

Il giornale di oggi

Mercati

Trading & Investimenti

Strumenti & Analisi

Multimedia

My MF

Meteo

ora anche su iPad

Home

Borsa in tempo reale

Accesso GRATIS!

Trading Dual

News in diretta

Caldissime

Economia & politica

Commenti

Focus Ipo

Immobiliare

Le ultime di MFDJ

MF Personal

Circuits

Corporate News

Sportello Bond AllItalia

Archivio

Trading & Investment

Mercati azionari

Trading Online

Forex

CW & Certificate

ETF & ETC

Obbligazioni

Cerca lavoro

Banca dati MF Honyvem

ORSITORI



Leggi commenti

MF Intelligence Unit

MF Conference

Salone Imprenditori '10

Cerca casa

Cerca mutuo

Carte e prestiti

Notes

FashionWork

Novità online

Shipping & Logistica

MFT trading compie 10 anni

Twitter

Novità in edicola

CASE & COUNTRY

APRILE

CAPITAL + CAPITAL

LIVING APRILE

Class aprile

News

20/04/2011 - 5.55 | Tutte | Indietro

Caldissime

Prezzo Repubblica salirà, 3 mesi ok ma L'Espresso cauto su cedola

Di Francesca Gerosa

Gruppo Editoriale
L'Espresso SpA

L'Espresso inizia con il piede giusto l'anno, ma mette le mani avanti sulla politica dei prezzi di La Repubblica e su quella dei dividendi. Il gruppo editoriale ha chiuso il primo trimestre 2011 con ricavi in crescita del 4% a 222,2 milioni di euro, quindi sopra le stime del consenso a 217,3 milioni, e un risultato netto salito dell'8,1% a 13,1 milioni di euro, oltre i 9,9 milioni attesi dal consenso.

Più nel dettaglio, i ricavi derivanti dalla diffusione sono saliti dello 0,1% a 88,2 milioni di euro, quelli da pubblicità del 5% a 127,8 milioni, mentre alla voce "ricavi diversi" è associato un rialzo del 52,1% a 6,3 miliardi. Anche il margine operativo lordo è cresciuto del 20,9% a 36,98 milioni di euro, piazzandosi sopra le previsioni (32,2 milioni).

Inoltre è risultata in calo la posizione finanziaria netta con un passivo di 108,4 milioni (-122 milioni le attese del consenso) dai 135 milioni dello scorso 31 dicembre, a fronte di costi operativi totali in crescita dell'1%, un aumento imputabile allo sviluppo delle edizioni digitali e della rete digitale terrestre. Comunque, anche i costi del core business, quindi stampa e radio, dopo il taglio del 17% realizzato al 31 dicembre 2010, hanno mostrato un ulteriore contenimento dell'1%.

"La situazione di debole crescita dell'economia e di scarsa visibilità sulle prospettive macro-economiche, che ha caratterizzato l'esercizio 2010", ha spiegato il gruppo, "si sta protrando anche nel 2011" con gli investimenti pubblicitari che nel primo bimestre del 2011 hanno registrato una flessione del 2% rispetto al corrispondente periodo del 2010.

Internet è stato l'unico mezzo in netto incremento (+15,5%), mentre radio e televisione hanno sostanzialmente confermato i valori del corrispondente periodo del 2010 (+1% e -0,5%, rispettivamente) e la stampa ha mostrato un calo (-7,4%). La stessa raccolta dei quotidiani ha registrato una flessione dell'8,7%, dovuta sia alla pubblicità nazionale (-12,8%) che alla pubblicità locale e rubricata (-4,5%). Più contenuto invece il calo dei periodici (-4,3%).

"L'aumento dei costi delle materie prime ci porterà a rivedere la nostra scelta e di considerare la politica di aver tenuto il prezzo fermo" nel quotidiano La Repubblica, ha dichiarato Carlo De Benedetti presidente del gruppo, sottolineando che "la nostra è stata una strategia valida, ma che ora deve fare i conti con i conti".

Considerando il contenimento dei costi, L'Espresso prevede di conseguire quest'anno un andamento del fatturato e del risultato in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, anche se per il settore editoriale, ha notato la società, l'andamento dei primi mesi del 2011 ripropone un contesto di mercato difficile, "caratterizzato dalla stagnazione della raccolta pubblicitaria e da dinamiche diffusionali che confermano la lieve erosione sperimentata negli ultimi anni".

Oggi, tra l'altro, l'assemblea degli azionisti del gruppo L'Espresso ha approvato il bilancio 2010 deliberando così una proposta di dividendo di 0,074 euro per azione. In merito Carlo De Benedetti ha detto di non avere una policy per il futuro, "ma cercheremo di correlare la soddisfazione degli azionisti con la stabilità dei conti".

"Quest'anno c'è stato un pay out del 50% ma non ci sono impegni per il futuro in quanto si attende l'evoluzione del mercato", ha precisato il presidente nel corso dell'assemblea. "Non c'è", ha aggiunto, facendo trapelare una certa cautela sull'argomento cedola, "una policy permanente per la distribuzione dei dividendi". Inoltre, sono state rinnovate le deleghe al Cda per acquistare azioni proprie, per aumentare il capitale e per emettere obbligazioni.

A piazza Affari al momento il titolo L'Espresso balza del 5,25% a quota 2,08 euro.

Strumenti

Invia un commento Leggi i commenti

Invia ad un amico Stampa

Testo Ricevi RSS

Vota 0 Voti

Condividi

PER LAVORARE NELLA MODA...

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

Tutte

- Borse ancora in recupero, il maxi aumento mette in ginocchio Bpm 20/04/2011
- Unicredit: il trend di breve rimane ribassista 20/04/2011
- Scatto di Fiat, trading profit e debito primo trimestre migliori delle attese 20/04/2011
- Governo stacca spina al nucleare, Enel ed EGP in spolvero 20/04/2011
- Fiat: il quadro tecnico di breve periodo rimane precario 20/04/2011

Le News piu' commentate

Tutte

- Tutto dividendi 23/04/2008
- Unicredit: importante il recupero di 1,825 euro 20/05/2010
- Short selling a piazza Affari: ecco le 40 azioni Intoccabili 24/09/2008
- Unicredit: raggiunto il target a 1,50 euro. Correzione in vista 24/03/2009
- Unicredit: tentativo di rimbalzo dopo la correzione di ieri 26/05/2010

Le News piu' votate

Tutte

- Tutto dividendi, le cedole in arrivo 24/09/2008
- Short selling a piazza Affari: ecco le 40 azioni Intoccabili 23/09/2008
- Mercati: per il 60% da novembre Wall Street tornerà a crescere 05/09/2008
- Perchè comprare Eni su questa debolezza 02/02/2010
- Abbandono dei minimi: segnale ribassista di breve sui mercati 13/05/2009

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Affaritaliani.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

Fondatore e Direttore **Ange o Maria Perrino**

- > Contattaci
- > Accedi al tuo profilo
- > Iscriviti alla newsletter

CERCA

- HOME
- POLITICA
- ECONOMIA
- IL SOCIALE
- GREEN
- MEDIATECH
- CRONACHE
- MILANOITALIA
- ROMAITALIA
- SPORT
- COFFEE BREAK

- ENERGIA | PMI-EUROPA | METEO | OROSCOPO | GIOCHI | SCOMMESSE RUBRICHE | FOTO-VIDEO | MOBILE | SHOPPING | VIAGGI | COOL-TURA | SPETTACOLI

MEDIATECH

388

L'Espresso/ Milgiorano ricavi e utili nei primi tre mesi dell'anno, De Benedetti ringrazia l'a.d. Mondardini

Mercoledì 20.04.2011 17:53

Il consiglio di amministrazione del Gruppo Editoriale l'Espresso ha approvato i risultati consolidati al 31 marzo: il margine operativo lordo consolidato è pari a 36,8 mln di euro, in aumento del 20,9% rispetto al primo trimestre 2010. Il risultato operativo consolidato ammonta a 27,6 mln, in crescita del 30%, e mostra una redditività del 12,4% (9,9% nel primo trimestre del 2010).



Monica Mondardini

Tutte le principali attività del Gruppo, precisa una nota, riportano un miglioramento. Gli oneri finanziari netti sono pari a 3,8 mln rispetto a 0,8 mln nel primo trimestre del 2010, che aveva registrato plusvalenze da cessioni di partecipazioni per 3,5 mln. Il risultato netto consolidato riporta un utile di 13,1 mln di euro, contro i 12,1 mln nel primo trimestre del 2010. L'organico del Gruppo, inclusi i contratti a termine, ammonta a fine marzo a 2.792 dipendenti, in linea con la chiusura dell'esercizio 2010. L'organico medio del periodo è inferiore del 5,9% rispetto al primo trimestre del 2010.

L'a.d. del gruppo Monica Mondardini, durante l'assemblea dei soci che si è tenuta a Roma nella sede di Repubblica, ha ringraziato "tutti i direttori e tutte le redazioni e manager del gruppo senza la cui collaborazione non avremmo potuto fare i risultati". Secondo quanto riporta *Primaonline*, Carlo De Benedetti, dopo la lettura della relazione finanziaria 2010 e prima degli interventi dei soci, ai presenti in assemblea ha detto: "Esprimo grande compiacimento per i risultati che sono stati presentati e penso che sia giusto fare un encomio specifico per il nostro amministratore delegato, la dottoressa Monica Mondardini, e i suoi collaboratori".

tags: [l'espresso trimestrale](#) [monica mondardini](#) [carlo de benedetti](#)

Vota questa notizia: ☆☆☆☆☆

Media voti:

Condividi >

[PER LEGGERE TUTTE LE NOTIZIE DI MEDIATECH CLICCA QUI](#)

Le ultimissime di MediaTech Cambia sezione

Facebook "pesa" più della televisione
Ma nessuno pagherebbe un canone

Raffica di proteste per una puntata di "Report" sui rischi dei social network: Facebook è ormai una parte essenziale della vita di molte persone, ben più della televisione. Eppure, con ogni probabilità, nessuno sarebbe disposto a pagare un canone per

Il Sole 24 Ore verso il taglio degli stipendi
Ricavi 2010 in calo del 4% per il

FESTA DELLA MAMMA

Ink, un modo speciale per dirle "Ti Voglio Bene"

EVENTI

Fiera Milano, tutte le news sulle esposizioni più importanti d'Italia

CULTURE

Arte protagonista della comunicazione ENI

BRISCOLA

La Briscola è "coppe", se sei bravo puoi vincere il jackpot

[Gioca](#)

INCONTRI

Con Meetic puoi fare ogni giorno nuovi incontri

[Prova anche tu!](#)

CERCHI UN MUTUO?

Con MutuiOnline scegli tra le offerte di 40 banche

[Fal ora il confronto](#)

Cinqueallecinque

HP Mob NewsL Pcs FB TW Google IE